

S. Maria Bertilla

SUSSIDIO DI PREGHIERA
TRIDUO E FESTA



17-18-19-20
OTTOBRE

S. Maria Bertilla

LA SUA MORTE



La superiora Generale, Madre Azelia,
chiese a suor Bertilla morente se fosse contenta;
ella prese tra le sue mani le mani della Madre,
le strinse forte forte, unitamente al suo Crocifisso e rispose:
"Oh, si Madre, sono contenta!" e chiedendole ancora la Madre:
"Suor Bertilla cosa dirai al Signore per noi?"
rispose: "Dirò che le tenga tutte strette al suo Cuore.
E lei dica alle suore che lavorino per Gesù solo...
per Gesù, che tutto è niente... tutto è niente...
Tutto è niente, Gesù solo... Gesù, Gesù".
Volsse poi intorno lo sguardo come in un ultimo addio a tutti,
e in un sorriso d' amore la sua anima volò al cielo.

Non cercare risposte ora:
nessuno te le potrà dare,
perché non sei in grado di viverle.

Di questo infatti si tratta:
di vivere ogni cosa.

Adesso vivi i problemi;
vivendo i problemi,
forse un lontano domani,
a poco a poco,
senza accorgertene,
scoprirai le risposte

.

Rainer Maria Rilke

IL TRIDUO E LA FESTA

La vita dentro la morte



17 Ottobre

Sperare qui dove siamo

18 Ottobre

L' arte di morire

19 ottobre

La morte è abbandono

20 ottobre

La speranza non si declina al
futuro, ma al presente

"Perchè l'oro si prova con il fuoco"

Sir 2, 5

Per l'uomo medievale l'oro era l'immagine della luce e della verità, della gloria divina e delle energie divine. L'oro, come ogni altro materiale, nella concezione degli artisti medievali necessitava di una purificazione nel fuoco, esattamente come la persona si purifica attraverso le difficoltà della vita. Nella coscienza medievale l'oro in chiesa era, innanzitutto, un potente e vivido simbolo della divinità e regalità, un'allusione alla Gerusalemme celeste e al Regno di Dio.



Come cristiani celebriamo la festa di un santo quasi sempre nell'anniversario della sua morte per affermare la gioia per una nuova nascita che ci è data proprio nel passaggio dalla morte.

Per noi allora, vivere quest'anno il centenario della nascita al cielo della piccola grande santa Bertilla Boscardin vuole diventare l'occasione per riflettere e comprendere sempre più la bellezza di una vita che segnata dalla morte vive la speranza della vita eterna già ora.

*Entra la figlia del re:
è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re
in broccati preziosi»
(Sal 44, 10,14-15).*



17 Ottobre

Sperare lì dove siamo

Cosa vuol dire sperare in questo tempo?

Cosa vuol dire andare oltre i facili e a volte urticanti slogan ottimistici? Cosa può dare spessore e consistenza alla speranza?

Cosa vuol dire sperare in uno spazio e un tempo di guerra e di morte?

Cosa vuol dire sperare in questa condizione che ti costringe ad andare al fondo delle cose? Nella profondità delle nostre esistenze.

È necessario non fuggire troppo velocemente a ciò che la realtà ci ha svelato, alle domande, alle lacrime e allo sgomento che la realtà ci mette davanti. Solo la custodia di queste domande, il lavoro costante dentro di noi, può suggerire, forse, una parola di speranza.

La speranza è sempre un andare oltre, è sempre rubricata in ciò che ci appare impossibile e senza forma.

(Johnny Dotti, La vita dentro la morte. Come offrire gesti di speranza, Emi, 2020)

Fede qui e ora

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17, 1 -10)

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnaò. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: "Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga".

Gesù si incamminò con loro.

Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non stare a disturbarti, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa".

All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse:

"Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande! "

E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.



S. Maria Bertilla

Nel suo Diario personale santa Bertilla si annota questo promemoria: “Sarebbe buona cosa recitare queste preghiere per ogni agonizzante: Signore abbi pietà di me, Cristo abbi pietà di me, Signore abbi pietà di me; se la persona non può più parlare, le si ripeta di quando in quando, all’orecchio: Gesù...Gesù!...Gesù!...mio Salvatore, credo in voi...sperom in voi...vi amo di tutto cuore... Gesù mio misericordia!

E ancora scrive nel suo Diario nel 1917

“Gesù quanto mi ha amato e mi ama! E’ morto in mezzo ai più crudi martiri per amor mio e, non ancora bastasse, ha voluto restare sempre in mia compagnia e unirsi talmente in me, da restare una cosa sola e tutto perché possa amarlo tanto in questa vita e poi goderlo per sempre in Paradiso.”

Da Testimonianza in morte, Pensieri, Santa Maria Bertilla, 1° Biografia 1923

Tempo di silenzio e meditazione

Preghiamo con il Salmo 124

R: A te, Signore, innalzo l'anima mia.

A te, Signore, elevo l'anima mia, †
Dio mio, in te confido: non sia confuso! *
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso, *
sia confuso chi tradisce per un nulla. Rit

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, *
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi, †
perché sei tu il Dio della mia salvezza, *
in te ho sempre sperato. Rit

Ricordati, Signore, del tuo amore, *
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza: †
ricordati di me nella tua misericordia, *
per la tua bontà, Signore. R

Buono e retto è il Signore, *
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, *
insegna ai poveri le sue vie. R

Orazione conclusiva

O Cristo, incarnazione dell’infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni Signore Gesù, unica speranza del mondo. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre..

17 Ottobre

Sperare lì dove siamo



18 Ottobre

L'arte di morire

Nessuna parola è in grado di dare fino in fondo il significato che questa dimensione ha nella nostra vita. Chi di noi non ha fatto indirettamente l'esperienza della morte? Gli è morto il papà, la mamma, un fratello, una sorella, un amico. Oppure, chi di noi non ha fatto l'esperienza dell'innamorarsi, di provare una passione profonda per qualcuno o per qualcosa?

E' esperienza di sangue, quella della morte. Possiamo solo balbettare qualcosa. L'arte di morire comprende anche l'arte di tollerare il dolore: quello proprio, degli altri, del mondo, degli esseri viventi, anche il dolore di Dio.

Tollerare vuol dire portare dentro di sé, fare con il dolore un percorso di compassione. Fare un percorso anche nella sua dimensione che ci tocca di più: la fatica non è che un dolore diluito, però una fatica vissuta con passione porta a realizzarsi e ad essere più se stessi, non meno se stessi.

(Johnny Dotti, La vita dentro la morte. Come offrire gesti di speranza, Emi, 2020)

Fede qui e ora

Dal libro di Giobbe (19, 1.23-27)

Rispondendo Giobbe disse:

*«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,*

*fossero impresse con stilo di ferro sul piombo,
s'incidessero per sempre sulla roccia!*

*Io lo so che il mio Redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!*

*Dopo che questa mia pelle sarà distrutta,
senza la mia carne, vedrò Dio.*

*Io lo vedrò, io stesso,
e i miei occhi lo contempleranno non da straniero».*



18 Ottobre

L'arte di morire

S. Maria Bertilla

“Il dottor Zuccardi Merli che lavorò tre anni con suor Bertilla nel reparto d'infettivi e che la vide morire testimoniò: “ posso affermare, che l'inizio della mia conversione spirituale è data dalla visione che ebbi di suor Bertilla mentre stava per morire. Per lei, infatti, alla quale baciai la mano poco prima che spirasse, il morire fu gioia visibilissima a tutti. Morì come nessun altro io vidi morire, come chi è già in uno stato migliore di vita.”

Da Testimonianza in morte, Pensieri, Santa Maria Bertilla, 1° Biografia 1923

Tempo di silenzio e meditazione

Preghiamo con il Salmo 102

R: Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei giusti.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. R.

Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. R.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce. R.

La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti. R.

Orazione conclusiva

O Dio, che hai fatto passare alla gloria del cielo
il tuo Figlio unigenito, vincitore della morte,
concedi ai tuoi fedeli defunti che, vinta la condizione mortale,
possano contemplarti in eterno creatore e redentore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



19 Ottobre

La morte è abbandono

Noi viviamo la morte come relazione nella misura in cui la morte significa abbandono.

L'abbandono è un'esperienza di relazione mancata, che non c'è più, o che si trasforma. Lasciare ed essere lasciati, provare la solitudine, lasciare soli e sentirsi soli.

L'abbandono è allo stesso tempo anche la condizione del ritrovarsi o del ritrovare. Non si trova nulla se non si abbandona qualcosa; bisogna sempre lasciare qualcosa per trovare qualcos'altro.

La solitudine e il silenzio fanno molta paura pur essendo due dimensioni fondamentali della morte e quindi della vita.

La morte, come relazione, abbandono e solitudine, può diventare la porta per aprire nuove ricerche.

(Johnny Dotti, La vita dentro la morte. Come offrire gesti di speranza, Emi, 2020)

Fede qui e ora

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 11-18)

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?"

Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?"

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!"

Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" – che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.



19 Ottobre

La morte è abbandono

S. Maria Bertilla

Gesù abbandonato da tutti, anche dal suo Padre Celeste, alza gli occhi al Cielo e con una grande confidenza e calma, tutto si abbandona al Padre suo, e dice con filiale abbandono: - «Padre nelle tue mani raccomando il mio Spirito». Oggi voglio vegliare continuamente sopra me stessa, e in ogni occasione abbandonarmi tutta dentro nel Cuore del mio Gesù, sempre uguale a me stessa, e amare tanto, tanto Gesù.

Da Pensieri, Santa Maria Bertilla, p. 25.

Tempo di silenzio e meditazione

Preghiamo con il Salmo 118

R: Desidero la tua salvezza, Signore, possa io vivere e darti lode.

Beato l'uomo di integra condotta, *
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti *
e lo cerca con tutto il cuore. R

Non commette ingiustizie, *
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti *
perché siano osservati fedelmente. R

Siano diritte le mie vie, *
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò arrossire *
se avrò obbedito ai tuoi comandi. R

Ti loderò con cuore sincero *
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti: *
non abbandonarmi mai. R

Orazione conclusiva

O Dio, che ci hai creato a tua immagine e hai voluto che il tuo Figlio morisse per noi, fà che liberi dal peccato viviamo sempre vigilanti nella preghiera, perchè nell'ora della morte, passando da questo mondo a te, possiamo riposare fra le braccia della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo..



20 Ottobre

La speranza non si declina al futuro, ma al presente

Oggi dovremmo riscoprire la speranza esattamente nell'invisibile, non solo nel futuro. Per questo la speranza è già oggi.

Non è semplicemente proiettata in un aldilà temporale cronologico.

E' una speranza che ci porta a vivere l'eterno che è già oggi. Domani lo vivremo in una maniera compiuta.

Nella speranza c'è già la forma della fede, l'immaginario dell'affetto, l'esperienza interiore di ciò che sarà compiuto.

Ed è questo il desiderio che così spesso manca oggi.

Lasciamoci consumare dal desiderio di speranza!

(Johnny Dotti, La vita dentro la morte. Come offrire gesti di speranza, Emi, 2020)

Fede qui e ora

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 17-27)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.

Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro;

Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà.

Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".

Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno".

Gesù le disse: "Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

Credi questo?"

Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".



S. Maria Bertilla

La speranza diventò quasi certezza al termine della sua vita. Ricordo i momenti precedenti all'operazione; essa mi diceva di essere convinta di dover morire:

«Che mi faccia o no l'operazione, è lo stesso, sento che io non potrò sopravvivere; ma tutto è niente perché vado in Paradiso» e queste parole replicava spesso con la più intima convinzione. «Come Bertilla voi dovete essere la personificazione dell'amore di Cristo. Non abbiate paura di amare come ha amato lei. Quando si ama davvero si evangelizza sempre, perché il vero amore travolge, brucia, redime, innalza e risuscita...porta sempre a Dio»

(Antonio Mistrorigo, Vescovo, 1988 in *Pensieri, Santa Bertilla Boscardin*, ed. Leggimi 2021)

Tempo di silenzio e meditazione

Preghiamo con il Salmo 24

R: Accoglimi, Signore: in te ho posto la mia speranza.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.

Allevia le angosce del mio cuore,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati. R.

Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. R.

Orazione conclusiva

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo,
perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**La speranza non si declina
al futuro, ma al presente**

20 Ottobre



Preghiera a Bertilla

Piccola Anna,
nascosta al mondo come il tesoro del Regno,
Maria Bertilla dei Sacri Cuori
discepola delle beatitudini
sulla via del tuo quotidiano Calvario.
Veneriamo la tua memoria,
il tuo amore obbediente
votato alla gloria di Dio
e alla gioia degli altri.
Con te percorriamo la via dei carri
e ti invociamo sorella e madre,
fiduciosi della tua intercessione.
Amen.

